****

Siamo sconcertati dalla disinvoltura con cui ci presentate questi atti, che per quanto ci riguarda sono un’offesa all’intelligenza delle persone, non solo di noi Consiglieri comunali a cui viene chiesto di valutarlo, esprimendo un giudizio e nel caso approvandolo con una votazione, ma offendono anche l’intelligenza di tutti i cittadini che sulla base di questo PEF verranno tassati. Per quanto ci riguarda, ci troviamo di fronte all’approvazione del terzo PEF e in tutti e tre i casi sono stati Presentati Documenti **PRIVI DI ELEMENTI** che ci dessero la possibilità di verificare l’attendibilità di quanto riportato sugli stessi.

**Questo, secondo noi, è un PEF che è stato realizzato al contrario** e cioè qualcuno ha deciso quale doveva essere l‘importo TOTALE, che successivamente è stato distribuito sui vari servizi, in modo da poter venire in Consiglio Comunale a sbandierare che nonostante le varie difficoltà avute con la partenza del servizio Porta a Porta, non ci saranno aumenti per la TARI 2017.

Nel PEF 2016 al punto 5 (Piano degli Interventi – anno 2016) veniva introdotto, ricordiamo, il nuovo sistema di raccolta domiciliare Porta a Porta che avrebbe interessato tutto l’abitato di Manfredonia (**a tutt’oggi non coperta totalmente dal servizio**). L’ **AVVIO** del Porta a Porta era vincolato all’approvazione di un progetto esecutivo realizzato dall’ASE, che a sua volta avrebbe dovuto notificarlo all’Amministrazione per l’approvazione.

In realtà l’ASE ha trasmesso il Piano di Raccolta Differenziata con Prot. 1742 del 12/04/2016, **ma il Dirigente Ing. Antonicelli ha subito provveduto a rispedirlo al mittente chiedendo dei chiarimenti e che venissero fatte delle integrazioni** che noi abbiamo ritenuto giuste e condivisibili:

a) perché il Piano presentato non è conforme con quanto avviene nella pratica

b) perché da solo tale servizio riportava dei costi che erano superiori all’intero PEF presentato da ASE con tutti i servizi da essa espletati.

**A tali richieste non ci risulta siano arrivate delle risposte**, ma, **cosa ancor più grave**, **il servizio è partito comunque SENZA SAPERE CON L’ESATTEZZA QUANTO CI COSTERÀ** (alla faccia della pianificazione esecutiva).

Noi del M5S abbiamo sempre **spronato, incentivato e supportato** l’amministrazione nel progetto Porta a Porta, sensibilizzando i cittadini, invitandoli alla collaborazione, ma riteniamo **IRRESPONSABILE** avviare un servizio di questo tipo al buio, senza sapere a quali costi andremmo incontro.

Qui non si tratta semplicemente di valutare se ci saranno o meno degli aumenti, ma è importante capire se **NOI CITTADINI** verremo tassati sulla base di conteggi reali, trasparenti, comprensibili e valutabili da tutti.

Purtroppo con un PEF fatto in questo modo è impossibile fare delle valutazioni perché vi siete **volutamente** limitati a descrivere una serie di servizi che l’ASE espleterà per la nostra città, riportando il costo totale per ogni singolo servizio e non il **budget** analitico delle varie voci di spesa, che sommate avrebbero portato al costo totale per ogni singolo servizio così come previsto dal documento ministeriale che traccia le linee guida per la redazione del PEF.

Come se andassimo al supermercato a fare la spesa riempiendo il carrello di tanti prodotti e alla cassa ci venisse presentato uno scontrino che riporta solo il totale di tutti i prodotti acquistati, e non articolo per articolo.

In questo modo come si fa a capire se il conto è giusto o magari qualche prodotto non è stato conteggiato **o** addirittura “battuto” due volte?

A sostegno della mia tesi, che il PEF sia stato scritto al Contrario, c’è che alcuni servizi come ad esempio il costo di Spazzamento e Lavaggio strade e aree pubbliche, è passato da €1.604.500,00 del 2015 e 2016 a €841.000,00 del 2017 a questo punto nasce spontanea una riflessione, ci avete preso in giro il 2015 e 2016, oppure ci state prendendo in giro nel 2017?

**La risposta, per quanto ci riguarda, è che ci prendete in giro da sempre e ve lo dimostro.**

Tra i Ricavi che scorporate dal costo totale dei vari servizi riportati nel PEF, ci sono solo i ricavi provenienti dalla vendita di prodotti della raccolta differenziata.

Perché non vengono scorporati tutti gli altri ricavi che l’ASE riceve dai servizi che effettua nei confronti di altri enti e società Pubbliche e Private?

Ora, se andiamo a guardare nei bilanci dell’ASE, il Comune Trasferisce delle somme al netto di tutti i ricavi e quindi inferiori alle somme riportate nei PEF approvati in Consiglio e che vengono distribuite tra tutti i contribuenti come tassa rifiuti TARI.

Sono riuscito a fare questa verifica per l’anno 2015 perché, attualmente, l’ultimo bilancio pubblicato dell’ASE risale all’anno 2015 ed è emerso che il PEF del 2015 approvato in consiglio, è per un Importo di €8.255.000,00 + naturalmente il C.A.R.C. comunicato da Gestione Tributi di € 803.263,40 relativo ai costi per l’operazione di riscossione, ma il Comune trasferisce all’ASE per il servizio di igiene urbana di Manfredonia e per cui veniamo Tassati, €7.727.501,00, quindi facendo una semplice sottrazione, sono stati distribuiti sui contribuenti di Manfredonia €527.499,00 in più rispetto a quanto trasferito dal Comune all’ASE.

Guardando i PEF del 2016 e del 2017 riscontro che è stato commesso lo stesso errore e cioè **non sono stati detratti dai costi**, i vari ricavi che l’ASE riceve dai servizi che effettua nei confronti di altri enti e società Pubbliche e Private, ma solo i ricavi provenienti dalla vendita della raccolta differenziata.

Pertanto, **INVITO DECISAMENTE** il nuovo Assessore all’Ambiente, di concerto con l’assessore al Bilancio, a **RITIRARE** il Provvedimento in oggetto, invitando l’ASE a **CORREGGERE** questo documento, realizzandolo sulla base delle linee guida riportate dal documento ministeriale, rendendolo più trasparente possibile e quindi valutabile.

**INOLTRE, PERCHE’ SIA CORRETTO,** bisogna detrarre dal costo TOTALE,  **TUTTI** i ricavi in modo da ottenere il **giusto** corrispettivo da distribuire come tassa rifiuti TARI per l’anno 2017 ai contribuenti di Manfredonia e che quando ci verrà presentato in Consiglio Comunale il Provvedimento per l’approvazione delle aliquote TARI, si terrà conto anche del fatto che - come riportato nelle premesse del PEF 2017, dalla distribuzione dei Mastelli - sono emersi circa il 10% di evasori che non avevano provveduto a fare l’auto denuncia per il pagamento della tassa.

Quindi, aumentando il numero delle utenze - e non il numero dei cittadini di Manfredonia, che forse è addirittura in calo visto le altissime percentuali di disoccupazione giovanile che hanno costretto molte famiglie ad emigrare -**la Tari del 2017 per ogni singola utenza Domestica e non Domestica, dovrebbe ottenere una piccola diminuzione rispetto agli anni precedenti.**

Sarà, inoltre, **IMPORTANTE** verificare se negli anni passati ci sia stata la giusta correlazione tra le somme dei PEF approvati in Consiglio Comunale e le somme trasferite dal Comune all’ASE al netto di tutti i vari ricavi.

Nel caso dovesse risultare la stessa situazione che è avvenuta nel 2015 – poc’anzi da me denunciata – **VI ESORTO** ad intraprendere eventuali azioni di rimborso nei confronti di tutti i contribuenti, altrimenti saremo ulteriormente costretti a procedere con un esposto agli organi preposti, denunciando la grave irregolarità.

**PURTROPPO NON FINISCE QUI.**

Da una serie di accessi agli atti che abbiamo effettuato, sono emerse altre situazioni che a nostro avviso sono molto gravi:

l’ASE è sottoscrittrice di una serie di contratti di servizio direttamente con altri enti Pubblici e Privati e società private, **ma il comune non ne è ufficialmente o ufficiosamente a conoscenza.**

**MA VI RENDETE CONTO???**

A cosa è servito approvare un regolamento sul Controllo Analogo se poi non nominate i componenti della Struttura che lo devono esercitare?

**E’ PARADOSSALE**… ci sarebbe da ridere se non ci fosse da piangere!!!

Abbiamo lo strumento di controllo, ma ci mancano i controllori e queste sono le conseguenze.

Da tale riscontro è, inoltre, emerso che per il servizio di raccolta e smaltimento Rifiuti che l’ASE fornisce all’Autorità Portuale - da cui dovremmo incassare ogni anno €124.382,00 -**non risulta esserci un contratto o una convenzione** e, cosa ancora più grave, l’ASE ha percepito il pagamento per tale servizio dal Comune, **solo** fino all’anno 2011, quindi per 5 anni anzi 6 se calcoliamo anche il 2017, **l’ASE ha prestato, e continua a farlo, un servizio senza contratto e senza percepire soldi.**

Dal momento che l’Autorità Portuale paga direttamente al Comune, abbiamo continuato la nostra azione di controllo facendo ulteriori richieste di chiarimenti per capire chi è inadempiente: il Comune o l’Autorità Portuale.

Da tale indagine è emerso che l’Autorità Portuale ha pagato il Comune fino al 2013, **ma continua a ricevere il servizio ancora adesso**.

Quindi ci chiediamo perché il comune non trasferisce all’ASE almeno i soldi del 2012 e del 2013 che ha incassato? Che fine hanno fatto quei soldi?

Che azioni sono state fatte per recuperare le restanti somme? E nel caso, per quale motivo il comune non chiede all’ASE di sospendere tale servizio?

Inoltre abbiamo scoperto che ad alcuni concessionari ricadenti sul Demanio dell’Autorità Portuale è stata fatta pagare loro, erroneamente, la Tari come contribuenti di Manfredonia **NONOSTANTE NON FOSSE DOVUTA**, perché essi pagano il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti già nel canone demaniale che versano all’Autorità Portuale.

A questo punto è quasi scontato pensare che scoperto l’equivoco il Comune abbia autorizzato la Gestione Tributi ad effettuare i relativi rimborsi a tutti quei concessionari che avevano pagato fino al 2012 una Tassa non dovuta.

**In realtà non è così**, ma è ancora più sconvolgente e preoccupante.

Con nota del 22/04/2013 - a firma dell’allora dirigente del 3° settore - il Comune autorizzava la Gestione Tributi al trasferimento di quelle somme (si tratta di € 47.420,59 versati come TASSA RIFIUTI SOLIDI URBANI dal 2007 al 2012), non a chi le aveva pagate erroneamente, ma all’Autorità Portuale.

Dalla gravità di quanto finora esposto emerge ancora una volta che la vostra tanto sbandierata, ed abusata, **esperienza** da Amministratori Pubblici, trova riscontro solo nelle favole che siete tanto bravi a raccontare ai cittadinie non nei fatti, che puntualmente nascondono una verità diversa e più scomoda.

In uno degli ultimi post su Facebook Il Sindaco, elogiando il raggiungimento del 40% di raccolta differenziata, dichiarava che sono state conferite in discarica circa 700 tonnellate in meno di rifiuti indifferenziati, con conseguente risparmio economico. **Ci farebbe piacere capire dove sarebbe tale risparmio economico** considerando che il PEF 2017 che stiamo discutendo riporta un totale di €8.250.000,00 a fronte degli €8.255.000,00 dell’anno 2015 e 2016 quindi solo €5.000,00 in meno.

Non penso minimamente che il conferimento in discaricadi 700 tonnellate di indifferenziato costi solo €5000,00.

Concludo augurandomi di ricevere concrete **risposte entrando nel merito** e non le solite elucubrazioni politiche, che non servono a smentire o a risolvere quanto da me finora esposto.

Restiamo in ogni caso a disposizione di tutti, Amministratori e Cittadini, per qualsiasi ulteriore chiarimento sull’intera relazione appena illustrata. Grazie.